

R

CONTENUTI SPECIALI

Guida alla Rendicontazione e Bilancio



Italia
non profit

Guida alla Rendicontazione e Bilancio

L'avvicinarsi della chiusura dell'esercizio porta sempre ansie e preoccupazioni, peggio ancora se con la Riforma ci sono nuove prescrizioni normative. Se hai dubbi, se non sai decidere se fare il rendiconto o il bilancio, se non sai dove mettere le raccolte fondi, se il bilancio sociale è il tuo assillo, questa è la guida che fa per te!

Questo PDF è interattivo.
Tutti i link, gli indici e gli elenchi sono
dinamici.



Quando vedi questa icona, clicca! Verrai reindirizzato alle
informazioni di tuo interesse.

- Clicca sui numeri di pagina negli indici
- Clicca su link, bottoni e indirizzi e-mail

Elaborata da Italia non profit
18 Giugno 2020

italianonprofit.it

© Italia non profit

Autore: Elaborazione di Italia non profit

Le informazioni riportate nella presente pubblicazione sono fornite a scopo informativo.
Italia non profit non si assume alcuna responsabilità in relazione alle scelte prese da chi
consulta la pubblicazione sulla base delle informazioni qui riportate.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, del presente
documento per scopi commerciali, senza previa autorizzazione scritta di Italia non profit.

INTRODUZIONE

La contabilità è una delle componenti più complesse e onerose della vita di un'organizzazione non profit. Con l'avvento della Riforma del Settore sono stati introdotti ulteriori prescrizioni che portano gli enti a dover introdurre nella propria attività amministrativa nuovi adempimenti e talvolta a compiere scelte.

Si può notare come la nuova normativa sulla contabilità sia sparsa in differenti provvedimenti, il Codice del Terzo Settore, decreti ministeriali, linee guida. Raccapuzzarsi non è facile e spesso gli enti si trovano a dover intervenire all'ultimo momento magari togliendo risorse alla mission. Questa guida vuole essere un supporto per le organizzazioni non profit, uno strumento che delinea gli aspetti principali della normativa, accompagnando l'ente alla ricerca delle informazioni e delle procedure essenziali.

Una corretta gestione della contabilità non toglie risorse alla mission ma anzi ne è un supporto. Avere una completa visione di costi ed entrate rende sostenibili le attività e la trasparenza nelle informazioni fidelizza vecchi e nuovi sostenitori.

INDICE

| | |
|--|----|
| BILANCIO O RENDICONTO | 5 |
| CHE COS'È IL BILANCIO | 6 |
| Quali sono i documenti che compongono il Bilancio | 6 |
| Quali sono gli obblighi di redazione del Bilancio | 6 |
| Quali sono le indicazioni ministeriali | 7 |
| Come rendicontare le raccolte pubbliche di fondi | 8 |
| Come approvare il bilancio | 8 |
| CHE COS'È IL RENDICONTO CONSUNTIVO | 9 |
| Quali sono le indicazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali | 9 |
| Come rendicontare le raccolte pubbliche di fondi | 10 |
| Come approvare il rendiconto | 10 |
| CONSIGLI PER SCEGLIERE SE ADOTTARE IL RENDICONTO O IL BILANCIO | 11 |
| CHE COS'È LA RELAZIONE DI MISSIONE | 12 |
| CHE COS'È IL BILANCIO SOCIALE | 13 |
| Chi è obbligato a redigere il Bilancio sociale | 13 |
| Come deve essere redatto il Bilancio Sociale | 13 |
| ITALIA NON PROFIT | 15 |
| Il Terzo Settore accessibile, chiaro, trasparente. | 15 |
| Perché visitare Italia non profit? | 15 |
| CONTATTI E LINK UTILI | 17 |

Bilancio o rendiconto

Il Codice del Terzo Settore è molto preciso nell'indicare **quando si può fare il rendiconto e quando invece è obbligatorio redigere il bilancio**. E' sempre però opportuno considerare che il bilancio è un documento più dettagliato e preciso ed è preferibile in caso di accresciuta complessità dell'ente.

Il Codice introduce **l'obbligo di rendicontazione** (art. 13) per tutti gli ETS con una prima distinzione tra **chi è ente non commerciale e chi è ente commerciale**. Chi è ente non commerciale ha la possibilità – se il complesso delle entrate di qualsiasi natura è inferiore a 220mila euro annui – di redigere un rendiconto di cassa. Si tratta evidentemente della modalità più frequente nel non profit italiano **dove una parte preponderante di enti ha entrate molto ridotte**, come rilevato (anno 2015) dall'ISTAT che registra che una sola organizzazione ogni 5 ha entrate superiori a 100mila euro.

Che cos'è il Bilancio

Il Bilancio è il documento che restituisce, secondo la **logica della competenza**, gli aspetti economici e patrimoniali dell'ente che hanno avuto origine nell'anno di riferimento.

Quali sono i documenti che compongono il Bilancio

Il bilancio è composto da diversi documenti:

- **Stato Patrimoniale**, ovvero il documento che rappresenta la situazione patrimoniale dell'ente, in cui si registrano le attività, le passività e il patrimonio netto
- **Conto Economico o Rendiconto della gestione**, ovvero il documento che evidenzia il risultato economico e in cui si classificano i costi e i ricavi
- **Nota integrativa**, ovvero il documento che integra le informazioni contenute nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico e motiva quanto accaduto nel periodo di esercizio

Molto spesso viene corredato della [Relazione di Missione](#).

Quali sono gli obblighi di redazione del Bilancio

Gli obblighi di redazione del Bilancio sono:

- ogni anno gli enti devono redigere un documento che riporti gli **andamenti economici dell'organizzazione**.

A partire dal 2020, gli [Enti del Terzo Settore](#) che hanno conseguito entrate minori a euro 220.000 possono **redigere un semplice rendiconto finanziario in luogo del bilancio** che invece è obbligatorio per chi registra somme annuali superiori;

- è inoltre obbligatoria, per tutti gli enti non commerciali, la redazione di un Rendiconto – con annessa relazione illustrativa – per **ogni raccolta pubblica di fondi realizzata attraverso l’offerta di beni di modico valore o di servizi.**

Per gli Enti del Terzo settore, la prescrizione è soddisfatta con l’inserimento del rendiconto e della relazione all’interno dello schema di bilancio generale e degli altri documenti.

Quali sono le indicazioni ministeriali

Con [DM 5 marzo 2020](#), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha pubblicato **la modulistica di bilancio** degli enti del Terzo settore che deve essere adottata. La modulistica riprende, sia per lo stato patrimoniale che per il rendiconto gestionale, l’impianto delle precedenti linee guida della Agenzia delle Onlus la quale si rifaceva ad analoghe linee guida dei dottori commercialisti dei primi anni 2000.

La differenza sostanziale risiede nel fatto che lo schema – che è imposto, non proposto a differenza dei casi precedenti – riporta nella parte del rendiconto gestionale la **tripartizione sia per gli oneri che per i proventi** tra [attività di interesse generali](#) (quelle principali), attività diverse e attività di raccolta fondi; la tripartizione è quella di legge che si ritrova negli articoli 5, 6 e 7 del [Codice del Terzo Settore](#).

Nel decreto citato, sono stati riportati anche gli **elementi essenziali** che devono essere contenuti nella [relazione di missione](#) da produrre unitamente al rendiconto.

Come rendicontare le raccolte pubbliche di fondi

Come per il caso di chi può redigere il semplice rendiconto, ha particolare importanza l'obbligo di riporto, nella relazione di missione, di un mini-rendiconto per le raccolte pubbliche occasionali di fondi, quelle "di piazza" nel corso delle quali si offrono ai sovventori beni di modico valore o servizi ex art 79, c 4, lett a) del [D Lgs 117/17](#).

Per poter fruire della non concorrenza alla formazione del reddito delle entrate derivanti da questi eventi, è pertanto obbligatorio aggiungere per ogni raccolta pubblica occasionale di fondi **un breve specchietto che riporti dettagliatamente entrate e spese, in questo caso con il criterio di cassa**. In aggiunta si deve esporre, per il tramite di una relazione illustrativa, **l'esito di ogni singola campagna**.

In assenza dello specifico mini-rendiconto e relazione, le raccolte produrrebbero reddito di natura commerciale, con le conseguenze del caso.

Come approvare il bilancio

Il bilancio annuale deve essere **redatto e approvato dal Consiglio Direttivo** (o organo amministrativo) e portato all'**assemblea dei soci** per le conseguenti delibere nei termini statutari che non possono superare il 30 di giugno, data entro la quale bisogna depositare il documento al RUNTS, nelle modalità che verranno riportate nel decreto che regolerà il funzionamento del RUNTS, di prossima pubblicazione.

Che cos'è il Rendiconto consuntivo

Il Rendiconto è il documento che **riporta unicamente le evidenze finanziarie dell'anno**, quindi secondo un criterio di cassa, ciò che ha prodotto un'entrata o uscita dalla cassa o dai conti correnti.

Gli [ETS](#) non commerciali che non raggiungono 220mila euro di entrate (commerciali e non commerciali) possono redigere, al posto del [bilancio di esercizio](#), un semplice rendiconto di cassa.

Sarà questa la forma più usata dagli enti non profit italiani che registrano importi di entrate particolarmente bassi (secondo la rilevazione ISTAT del 2015, infatti il 82% delle organizzazioni non profit ha entrate inferiori ai 100mila euro).

Quali sono le indicazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Nel [DM 5 marzo 2020](#), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha pubblicato la modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore che deve essere adottata anche da chi può redigere il semplice rendiconto di cassa e tra le molte informazioni ve ne è una di particolare interesse. Nel calcolo dei 220mila euro – la soglia per poter redigere un semplice rendiconto in luogo di un vero e proprio bilancio – non sono comprese le **entrate relative a disinvestimenti e quindi le alienazioni a qualsiasi titolo di elementi aventi natura di immobilizzazioni**. Si pensi, ad esempio, alla vendita di un immobile o di una vettura o, ancora, di un bene (un quadro, un oggetto d'arte) messo in vendita ad un'asta di beneficenza.

Nel decreto citato, si trova lo **schema di rendiconto** e gli elementi essenziali che devono essere contenuti nella relazione di missione da produrre unitamente al rendiconto.

Come rendicontare le raccolte pubbliche di fondi

Di particolare importanza è il riporto, nella relazione di missione, di un **mini-rendiconto per le raccolte pubbliche occasionali di fondi**, per capirci quelle “di piazza” nel corso delle quali si offrono ai sovventori beni di modico valore o servizi ex art 79, c 4, lett a) del D Lgs 117/17.

Per poter fruire della non concorrenza alla formazione del reddito delle entrate derivanti da questi eventi, è pertanto obbligatorio aggiungere per ogni raccolta pubblica occasionale di fondi **un breve specchietto che riporti dettagliatamente entrate e spese quindi sempre con il criterio di cassa**. In aggiunta si deve esporre, per il tramite di una relazione illustrativa, **l'esito di ogni singola campagna**.

In assenza dello specifico mini-rendiconto e relazione, le raccolte produrrebbero reddito di natura commerciale, con le conseguenze del caso.

Come approvare il rendiconto

Il rendiconto annuale deve essere **redatto e approvato dal Consiglio Direttivo** (o organo amministrativo) e portato all'**assemblea dei soci** per le conseguenti delibere nei termini statutari che non possono superare il 30 di giugno, data entro la quale bisogna depositare il documento al RUNTS, nelle modalità che verranno riportate nel decreto che regolerà il funzionamento del RUNTS, di prossima pubblicazione.

Consigli per scegliere se adottare il rendiconto o il bilancio

Il [Codice del Terzo Settore](#) richiama con diverse disposizioni l'obbligo per gli [ETS](#) di **essere trasparenti**. Lo stesso RUNTS è il luogo deputato a raccogliere una serie di informazioni – disponibili online e quindi a tutti – che danno certezza su chi amministra l'ente, su quale sia la tipologia di ente, sulle regole interne e i fini (statuto), sugli eventuali compensi riconosciuti a chi opera professionalmente. Anche la [rendicontazione](#) ha un ruolo fondamentale nel Codice proprio come elemento di trasparenza principale per far sì che **tutti gli stakeholder** (a partire dai donatori e al pubblico in generale) possano avere ben chiaro l'utilizzo dell'ente delle risorse acquisite.

Rifarsi al rendiconto di cassa vuol dire **non rilevare i “fatti” economici né quelli patrimoniali**; significa imputare all'anno di evidenza di cassa (quando arrivano i fondi) entrate che in realtà sono il frutto di accordi, convenzioni o altro sorti l'anno precedente o per attività che verranno realizzate l'anno successivo. Se quindi da un lato la semplicità della tenuta del rendiconto di cassa rende agevole il lavoro degli amministratori – spesso volontari – dall'altro la rappresentazione, pur veritiera, può essere fuorviante.

Il consiglio che si dà è che all'accresciuta complessità dell'ente – perché si agisce su diversi settori o perché si vantano crediti o si palesano debiti ingenti – gli amministratori **valutino il passaggio alla formazione di un bilancio vero e proprio**, che diventa obbligatorio nel caso in cui la soglia dei 220mila euro sia superata.

Superata la soglia l'ente deve redigere appunto un bilancio formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Che cos'è la Relazione di missione

La Relazione di missione è il documento che descrive non solo gli aspetti economici ma anche le scelte gestionali assunte rispetto alle attività gestionali, al fine di perseguire lo scopo sociale, attraverso dati quantitativi – anche non monetari – che riportano i risultati dell'attività svolta. È il documento che racconta l'ente nella sua interezza, poiché approfondisce e rende noto agli stakeholder gli obiettivi raggiunti, i risultati economici e i risultati sociali che non vengono rilevati dal solo [bilancio](#) contabile.

La Relazione di missione deve contenere informazioni relative a tre aspetti:

- la **missione e l'identità** dell'ente;
- le **attività istituzionali**, volte al perseguimento diretto della missione;
- le **attività strumentali** rispetto al perseguimento della missione istituzionale e quindi le attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale

Che cos'è il Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale è un documento di rendicontazione per mezzo del quale un [Ente del Terzo Settore](#), un'azienda o un ente pubblico, con la partecipazione attiva degli stakeholder o portatori d'interesse, registra non solo i profili economici, patrimoniali e finanziari, ma anche **le attività e i traguardi raggiunti in campo sociale e ambientale.**

Chi è obbligato a redigere il Bilancio sociale

In base al [Codice del Terzo Settore](#) sono obbligati a redigere il Bilancio Sociale:

- gli [Enti del Terzo Settore](#) con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro;
- i [Centri di Servizio per il Volontariato](#);
- le [Imprese Sociali](#) e i gruppi di Imprese Sociali.

Come deve essere redatto il Bilancio Sociale

Gli Enti del Terzo Settore, sottoposti all'**obbligo di redazione del Bilancio Sociale**, devono riferirsi alle [Linee guida](#) adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Gli altri Enti del Terzo Settore, non sottoposti all'obbligo, che quindi decidono liberamente di redigere il Bilancio Sociale, possono seguire le indicazioni:

- delle linee guida;
- di altri modelli: in questo caso non potranno riportare che “il documento è stato predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017”.

In ogni caso nella redazione del Bilancio sociale si deve esporre la **metodologia di rendicontazione e gli standard adottati.**

Gruppo Trecatese AMICI52 ETS ©

ITALIA NON PROFIT

Il Terzo Settore accessibile, chiaro, trasparente.

Italia non profit è la piattaforma gratuita che avvicina, orienta e fa conoscere il Terzo Settore alle persone. Sulla piattaforma sono disponibili approfondimenti e ricerche sulle tematiche più rilevanti che coinvolgono il Terzo Settore:

[Trasformazione digitale](#)

[Riforma del Terzo Settore](#)

[Strumenti e guide gratuite](#)

[Filantropia Istituzionale, Fondazioni](#)

[Emergenza Covid-19: strumenti e iniziative](#)

[Passaporto digitale per ONP](#)

L'obiettivo di Italia non profit è fornire strumenti di comprensione semplici, accessibili e digitali, per orientarsi nel marketplace filantropico, a disposizione di **aziende, fondazioni, cittadini, organizzazioni non profit.**

Perché visitare Italia non profit?

Il cuore di Italia non profit è la sua community: un gruppo di persone che crede nella condivisione delle informazioni e nello scambio reciproco di idee e soluzioni.

- **Se sei un cittadino** o un donatore Italia non profit ti mette a disposizione un motore di ricerca per trovare e conoscere le organizzazioni più vicine alle tue esigenze, con una lettura trasversale e accompagnata dell'ente.

- **Se sei attivo in una organizzazione** o un ente hai a disposizione una vetrina sul mondo, un luogo pieno di strumenti e risorse per crescere e confrontarti con chi opera su territori o tematiche simili. Italia non profit è il tuo supporto per conoscere e incontrare le fondazioni, le aziende, i privati.
- **Se sei un'azienda, un ente erogatore o una fondazione,** Italia non profit offre strumenti digitali per supportare le attività filantropiche e di responsabilità sociale: benchmark, analisi e studi, gestione di call e bandi, mappature, strumenti di selezione, valutazione e validazione.

Gruppo Trecatese AMICI52 ETS ©

CONTATTI E LINK UTILI

Informazioni

info@italianonprofit.it

Italia non profit

italianonprofit.it

La piattaforma di riferimento del Terzo Settore che offre servizi di orientamento agli enti e agli stakeholder del marketplace filantropico.

fornonprofit.it

fornonprofit.it

Il marketplace di Italia non profit dedicato all'incontro tra domanda e offerta di prodotti e servizi dedicati al Terzo Settore Italiano.

SE VUOI DIFFONDERE LA GUIDA:

Se sei una organizzazione non profit o un privato cittadino **prima di diffonderla o di pubblicarla** sul tuo sito, **contattaci**.

Ti aiuteremo a farlo nel modo corretto info@italianonprofit.it



Gruppo Trecatese AMICI52 ETS ©